

# I compromessi del professor Palladino

Dal mitico Derby allo Zelig passando per l'Elfo Intanto si annuncia una Quaresima molto allegra

Il carnevale ambrosiano ancora deve sparare le sue cartucce migliori che già si pensa alla prossima quaresima allegra, punteggiata di umorismo da tutta Italia, quella che non vuole rinunciare all'ironia, senza prendersi mai sul serio. Nel cuore di marzo infatti sbarcheranno allo Zelig «Aringa e Verdurini», un duo canoro di Firenze e «Cardillo e Cataruzza», il duo emiliano che anima in televisione «Il sabato dello Zecchino». La settimana successiva, ovvero da martedì 17, una ventata di genuina schiettezza bolognese spirerà sulla vetrina comica del cabaret di viale Monza: Eros Drusiani e Maddalena De Panfilis in «L-amore-grande-che-provi-per-me», seguiti a ruota dalla «Coltelleria Einstein». Al Grand Hotel Pub debutterà invece il 10 marzo la rassegna «Femina ridens», quattro ragazze euro-statunitensi che riproporranno in chiave comica la musica americana degli anni '40.

Anche questa settimana grassa però non lesina buoni esercizi di satira allo Zelig da parte di Gioele Dix, già conosciuto come David Ottolenghi, e della «Microband», di Stefano Nosei e «Aringa e Verdurini», i quali tutti insieme accompagneranno all'epilogo, sabato, il carnevale.

Ma la punta di diamante di questa settimana, che il calendario consacra al divertimento obbligatorio, è probabilmente quel Gianni Palladino, milanese di trentanove anni, che da molti anni (fin da quando il Derby era in auge) recita il suo personaggio del professore di scuola media, in stile pre-Sessantotto, incisivo e pulito, tenero e godibile, spensierato e pungente, nobile d'animo e sagace, ma disposto a scendere a qualche com-

promesso con Besana, il più facoltoso tra gli allievi, che ben ripaga le attenzioni poco ortodosse del suo professore.

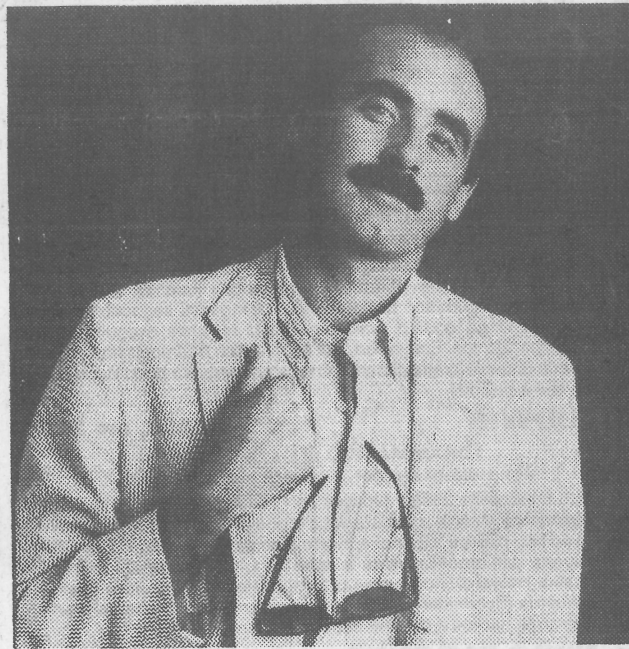
Il successo per questa trovata antica ma efficace è giunto a Gianni Palladino, ex attore consacrato al teatro per ragazzi, soltanto da quando le sue partecipazioni a «Comedians» ed «Eldorado», al Teatro dell'Elfo con la regia di Gabriele Salvatore, gli hanno conferito la patente di attore e caratterista.

Da molti anni comunque chi lo segue ha scoperto il piacere di rivivere nei suoi dialoghi col pubblico le figure del Garrone capoclasse, ma anche quelle più moderne del Gasparotti sempre distratto, della Goretti sessuorepressa, del Mancuso figlio

di emigrati, malandrino e furbastro, di Zappaterra abbonato alla ripetenza, di Locascio il calabrese e di tutte quelle situazioni — dalla gita scolastica alla ricreazione un po' troppo turbolenta — che sono entrate nelle ossa di chi a scuola c'è stato con un po' di umorismo.

Ma anche la scuola si è modernizzata sotto gli occhi attenti del professor Palladino che ha saputo adeguarsi e ha diviso la classe in tre quartieri: i tossico-scolari, i filoripetenti e i secchionpentiti. Buon intuito, meccanismi elementari e molto buon gusto, questi sono gli ingredienti con i quali un po' di umorismo assume il sapore di una serata in famiglia:

Diego Gelmini



Il cabarettista Stefano Nosei